LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 22 Maggio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Italia Centro Merid. L. 20
Anno V - Num. 122

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 46-039, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi comm. L. 250, Annunzi fine a legali L. 300, Necrologie L. 130 (eccedenza di 50 mm. L. 200); edezioni: dir. fesso L. 3000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2977): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UNITA' laburista

L'esito del congresso del P.S.I. fu da noi salutato come un chiarimento della situazione nel campo socialista: come un passo decisivo per quella distinzione fra comunismo e laburismo che ci sembra una esigenza non solo italiana, ma europea. Il fatto che i vincitori del congresso, e quindi della nuova direzione del P.S.I., dichiarino che una fusione formale con il partito comunista non ci sarà, non altera questa valutazione. Rimangano pure due formalmente i partiti; è chiaro che d'ora in poi per l'azione politica concreta faranno una cosa sola.

Dove, invece, il chiarimento minaccia di trasformarsi in confusione maggiore, è al di qua della linea comunfusionista, nel campo socialdemocratico, quello per cui preconizzavamo l'unificazione laburista. Confrontando fra loro le dichiarazioni di Saragat e il manifesto di Romita, si ha l'impressione di un avviamento alla formazione di un terzo partito socialista (oltre, s'intende, il comunista); e poco monta che Romita, banditore di esso, dica che questo sarà il «vero» partito socialista. Vero o falso che sia, se Saragat e lui non s'intendono, la triplice scissione sarà un fatto: e il socialismo italiano si troverà in condizioni peggiori che non fosse all'avvento del fascismo. Allora i partiti erano tre, compreso il comunista; adesso sarebbero quattro.

Non tocca a noi, non socialisti, sedere in cattedra a insegnare ai socialisti quello che debbono fare. Ma c'è di mezzo un interesse generale del paese e della democrazia. Ci sono già troppi partiti in Italia: uno ancora di più sarebbe veramente eccessivo. Esso accrescerebbe ancora la confusione tra gli elementi democratici che rimangono fuori della democrazia cristiana, i dirigenti di quest'ultimo partito sanno benissimo che essa non potrà, senza irreparabilmente tarlite le forze democratiche italiane, e che anzi esso è già troppo grosso per la sua perfetta sanità interiore. Essi stessi pertanto dovrebbero desiderare che i democratici «laici» si concentrino, anziché disperderli ulteriormente; con tronconi e brani di partito si governa male, sia che si trovino al governo, o all'opposizione. L'equilibrio politico, l'organicità della lotta politica ne andrebbero compromessi sempre maggiormente.

Ma anche dal punto di vista dei lavoratori ogni ulteriore divisione sarebbe dannosa. Essa si ripercuterebbe nell'azione e nell'organizzazione sindacali. Quelle, che hanno bisogno di spoliticizzarsi diventerebbero invece sempre più dipendenti dai partiti. Al danno per l'equilibrio politico risponderebbe quello per lo equilibrio sociale.

Vedano i capi del socialismo democratico se l'esigenza della costituzione, o ricostituzione, di un sindacalismo unitario apartitico, non potrebbe essere una piattaforma adatta per l'intesa fra loro. Certo, molto più adatta che non le formule «classiche» o le pregiudiziali di ministerialismo o antiministerialismo.

La preoccupazione comune al «leadership» delle varie tendenze socialiste è stata ed è tuttora quella di non perdere, o di riacquistare le masse operaie. Preoccupazione inevitabile, fondamentale per un partito socialista. Ma bene, noi pensiamo che la via maestra per conseguire lo scopo sarebbe il metterci d'accordo per promuovere un sindacalismo unitario autonomo. Quel movimento «classismo» avrebbe il suo campo di azione, mentre sul piano politico è la tendenza di una democrazia laburista unica adatta a compiere la unificazione di tutti i socialisti democratici.

l. s.

Probabili mutamenti nel personale diplomatico

Roma, 21 maggio.

Secondo quanto pubblica *Momento Sera*, cui lasciamo la responsabilità della notizia, sarebbe in corso a Palazzo Chigi un largo movimento di alti diplomatici italiani che sostituiranno taluni ambasciatori e parecchi ministri plenipotenziari. A Mosca verrebbe inviato un ambasciatore di carriera al posto dell'on. Brosio, così pure al nostro rappresentante a Rio de Janeiro. All'attuale movimento seguirebbe un secondo nel prossimo autunno; per il momento si vuole da scartare la candidatura dell'on. Brusasca quale ambasciatore a Madrid o altrimenti, tale movimento sarebbe rinviato a più lontana data.

DOMANI ALLE 16 INIZIA LA CONFERENZA A QUATTRO

Acheson Bevin Schuman a colloquio mentre arriva Viscinsky a Parigi

Le conversazioni principali verteranno sulla sistemazione della Germania

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 maggio.

«Sono lieto di essere a Parigi dopo undici anni», ha detto stamane Acheson scendendo dall'aereo ai giornalisti che lo intervengano. «Mi compiaccio di essere a Parigi e la risposta a ciò che mi domandate io la darò più tardi», ha detto Viscinsky ai giornalisti che gli avevano chiesto una dichiarazione sulla conferenza a quattro, dopo la visita di cortesia, durata soltanto tre minuti, che il ministro sovietico ha fatto a Bidault. Viscinsky era arrivato alle 17,55 e aveva espresso immediatamente il desiderio di andare a salutare il collega francese, ma questi era in quel momento in piena discussione con Bevin e Acheson al Quai d'Orsay, nel salone dei Pappagalli (così chiamato per via della tappezzeria di Beauvais che lo adorna e rappresenta appunto dei pappagalli), e ha potuto ricevere soltanto dopo l'incontro, durato dalle 16 alle 19. Viscinsky, che era accompagnato dall'ambasciatore Bogomolov e da un interprete, si è apparso sorridente e di buon umore quando è uscito e ci ha fatto la dichiarazione che ho riferito.

Alla fine della lunga conferenza con Schuman i ministri Bevin e Acheson mostravano una faccia impenetrabile e si sono limitati a dire che riforneranno domani alle 11 al Quai d'Orsay. Un collaboratore di Bevin ha aggiunto che domani nel pomeriggio il ministro abbandonerà per novanta minuti le preoccupazioni diplomatiche per recarsi allo stadio di Colombes dove la Nazionale francese di calcio affronterà la Nazionale inglese, e che la conferenza dei quattro comincerà lunedì alle 16 al Palais Rose.

La cronaca della giornata finisce qui. Il vesto è ipotesi, a parte una dichiarazione di Foster Dulles secondo cui «è un accordo è possibile» messa in evidenza da Le Monde. Poichè occidentali e orientali conoscono le grandi linee delle rispettive basate per i sovietici sulle risoluzioni del congresso di Varsavia tenuto nel giugno 1948 e sugli accordi di Potsdam per gli occidentali.

I russi avranno la logica dalla loro quando si opporranno all'eventuale proposta di estendere alla zona orientale la costituzione di tutti i tedeschi devono avere gli stessi diritti, perchè quelli dell'Est dovrebbero accettare una costituzione alla quale non hanno collaborato? Sarà un accordo sulla unificazione politica bisogna? degnere una nuova costituente votando nell'ipotesi che hanno intrapreso economica e si considera sicuro che insisteranno per il raggiungimento di una unità amministrativa e della libertà.

Secondo Le Monde un terreno di intesa potrebbe essere trovato nel federalismo. Gli occidentali, in effetti, si sono astenuto e i russi replicato, ma esso permetterebbe forse di superare la proposta di estendere zona certe riforme di struttura che un regime federale potrebbe mascerare. Ai problemi economici e politici si aggiungono quelli dell'evacuazione della Germania e delle truppe straniere. Non sarà facile risolverli. Gli americani sembrano però decisi a regolare la questione tedesca e il quadro zone, ma allora soveranno gli francesi donati alla diversa concezione della democrazia e della libertà.

Dean Acheson (a destra) ricevuto all'arrivo a Parigi da un alto funzionario del Ministero degli esteri (Telefoto)

Il Segretario di Stato ha già inviato un rapporto

Washington, 21 maggio.

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto questa sera la prima comunicazione cifrata da Parigi, proveniente da Dean Acheson, che oggi si è incontrato per 2 ore e 50 minuti con Bevin e con Schuman per scrivere a Washington una dettagliata della politica occidentale prima dei «via» di lunedì prossimo, proprio mentre nella capitale francese giunge il quarto importante personaggio della conferenza.

Ciò che Acheson ha comunicato al Dipartimento di Stato non è ancora naturalmente sapere. dato che il riserbo delle parti è ancora rigorosamente mantenuto dai diplomatici. Ma la buona fonte si è appreso trattasi di una relazione sull'incontro a tre d'oggi. **e. d.**

Nenni mobilita la base contro la secessione di Romita

Invito a convegni regionali - I sindacalisti "ribelli" usciti dalla C. G. I. L. lanciano un appello ai compagni - Nascerà il nuovo sindacato apartitico? - Prossimi contatti con gli esponenti del P.S.L.I.

Roma, 21 maggio.

Stanane la riunione degli organi direttivi del P.S.I. è cominciata molto melanconicamente. La notizia della secessione di Romita era stata appresa dalla maggioranza dei delegati solo attraverso la lettura de' giornali del mattino e ne era quindi sdaturita una certa amarezza: è appena bellissimo di non poter fare grande affidamento su quei compagni e sui suoi seguaci, ma, sia pure per un sedpico amor proprio, i dirigenti del partito avrebbero desiderato che Romita si presentasse almeno a notificare le sue decisioni prima di darne notizia alla stampa.

Era stato invitato l'altro giorno a comparire dinanzi all'esecutivo: Romita ha preferito non rispondere alla convocazione telegrafica. Se si è andato, in sostanza, senza neppure saluto. Ci sono forse di convegevoli alle quali i partiti, e specialmente quelli di sinistra, attribuiscono importanza non secondaria, sia per motivi di politica sia per motivi sentimentali, e questa uscita del tutto un gruppo in quanto non si sono anzi abbracciò nè una lacrima, senza un rimpianto per il passato nè una promessa per il futuro, ha creato uno stato di rammarico non contenuto ma ugualmente immaginabile.

Triste relazione

Per di più la seduta è cominciata con lo svolgimento di una triste relazione del segretario Nenni sul tema della situazione finanziaria che egli ha definito come paurosa. La condizione in cui si trovano le sezioni dell'ordine dei conti con in tasca pallottole cagionate da debiti, ed anche di quella che ebbe a colpire la sventurata.

Hanno replicato al Sottosegretario i cinque interpellanti, che si è appresa che l'ufficio stampa, «la direzione ha preso atto che i componenti del Comitato esecutivo del lagge nel comunicato dell'